

Carissimi,

l'età avanza per tutti e io non faccio eccezione. Beccarsi accidenti a luglio è sintomo che sto invecchiando irrimediabilmente e pure che devo cambiare medico (Cristiano), troppe volte mi ha portato sulla cattiva strada. Erano giusto tre estati fa che mi ha chiamato tal Cristiano Novelli per propormi di iniziare una travolgente avventura nella Nuotatori Rivarolesi, occupandomi dei loro esordienti. Io sono di Crevari e come tutti i crevaresi sono molto diffidente, così ho iniziato a raccogliere informazioni sul suo conto. Dopo qualche giorno di lavoro, il KGB crevarese ha emesso una sentenza inequivocabile: Novelli è quello un po' pelato che allena la Scarcella. Al ché mi è venuto in mente che proprio di Cristiano Novelli era il record della mitica 24 ore di nuoto di Sestri e così ho pensato che, essendo il Novelli un fondista, era sicuramente persona degna di fiducia. Preparati armi e bagagli, partii per Canazei nel lontano settembre 2009 iniziando così la mia avventura Rivarolese.

L'entusiasmo e la carica trasmessa da Cristiano sono sempre stati fondamentali per il mio lavoro sul piano vasca. "Siamo veramente contenti di avere un tecnico come te, uno dei migliori sulla piazza" mi ripeteva spesso nei primi giorni di lavoro, tralasciando che prima di me si era già rivolto ad almeno una quindicina di persone.

Non per questo ho deciso di scatenare un'alluvione, quella purtroppo è arrivata da sola a scompaginare tutti i grandi progetti che avevamo fatto dopo una prima stagione terminata con ottimi segnali di crescita. Il primo anno a Villa Gavotti è stata una sorta di lotta per la sopravvivenza. Siamo stati i primi a provare forme innovative di nuoto in acque chiuse: nuoto nella nebbia, nuoto a temperature polari, nuoto a temperature tropicali, nuoto con venti per corsia di cui cinque esordienti B e addirittura un Puci. Chi è riuscito a sopravvivere lo può mettere a curriculum! Il secondo anno a Villa Gavotti, quello appena concluso, è partito con mille buoni propositi andati presto in fumo (anzi, in nebbia). Questo però non ci ha impedito di porre le basi di un nuovo corso dei Nuotatori Rivarolesi, a maggior ragione con l'ipotesi sempre più concreta del ritorno a Lago Figoi. Tutto l'anno è stato finalizzato ad avere una scuola nuoto di riferimento, a delle giovani ranocchie da lanciare nell'agonismo nei prossimi anni, a dei giovani volenterosi che con l'agonismo hanno deciso di cimentarsi da subito. Grazie a tutto questo a settembre i Nuotatori Rivarolesi potranno ripartire a Figoi facendo quello che hanno sempre fatto: del sano agonismo.

Il lavoro da fare è ancora molto, per questo mi rode non poco lasciare l'opera compiuta a metà, quando inizia la parte più divertente, dopo due anni passati ad aspettare il ritorno a Figoi come motivazione per andare avanti. Se ho accettato la scelta fatta dalle dirigenze di Nuotatori Rivarolesi e Aragno è perché sono convinto che ci sia un lavoro altrettanto importante da portare avanti: quello di due società che hanno deciso di saldare le proprie strade per dare un futuro natatorio al ponente e a tutti i ragazzi che riusciremo a coinvolgere. Con questo spirito spero che si riesca a condividere il prima possibile non solo i tecnici, il ritiro, le gare ma una società vera e propria.

Da parte mia cercherò di portare avanti il mio lavoro sempre con lo stesso spirito,

insegnando ai ragazzi ad essere atleti prima di tutto, rispettando allenatore, compagni, avversari, apprendendo quali sono i propri limiti e a come superarli, ad appassionarsi a questo sport che regala grandi sacrifici, ma anche grandi soddisfazioni. Veder raggiungere questi propositi è la ricompensa più grande che ci possa essere per chi svolge il nostro lavoro, al di sopra di qualsiasi cachet milionario. Persino mia moglie si è quasi rassegnata!

Ora basta paroloni seri, ci tengo a ringraziare tutti (Cristiano, Carla, Claudia, dirigenti, grandi e piccini, genitori, istruttori, babbo natale) ricordandovi che non sarò tutti i giorni sul bordo vasca ad urlarvi "Ma belin!", ma comunque non vi libererete di me tanto facilmente! Mi avete dato la possibilità di mettermi alla prova ed è stata un'esperienza fantastica. Se non ho fatto troppi casini è perchè nei momenti più difficili si è fatto veramente gioco di squadra, in barba a chi dice che il nuoto è uno sport individuale.

Infine, anche se non leggerà queste righe, ci tengo a ringraziare in modo particolare Paolo Tondina, il mio allenatore quando nuotavo nella R.N. Arenzano, perchè se sono riuscito a dare qualcosa ai ragazzi è stato seguendo beceramente il suo esempio tecnico e soprattutto umano.

A presto rumentale!!

Fabio

p.s. mi resta però il grande rammarico di non esser riuscito ad insegnare a tuffarsi di testa ad Andrea Lanteri.